

# DESCRIZIONE PERCORSI

**PERCORSO BLU:** Salita con la cabinovia Magnolta da 1200 m fino a quota 1900 m. Il percorso si sviluppa salendo verso il Ristoro Malga Magnolta (1945 m) attraverso una strada sterrata che costeggia il laghetto artificiale utilizzato anche per la pesca sportiva. Appena sopra la malga è possibile osservare l'altare e la statua dedicata alla Madonna delle Nevi con uno stupendo panorama sulle alpi Retiche e sulle cime delle Orobie orientali.

Scendendo si trova la "casina dei guardiacaccia" dell'Azienda Faunistica Val Belviso - Barbellino e percorrendo il sentiero si cammina dirigendosi verso la Val Belviso sul primo tratto della Gran Via delle Orobie (sentiero che percorre in quota tutte le valli del Parco Delle Orobie Valtellinesi). Arrivati a un punto panoramico, poco prima della malga Magnola, si può osservare il lago Belviso con l'imponente muro della diga di Frera. Il percorso di rientro è lo stesso fino a ritornare alla casina dei guardiacaccia per poi scendere verso la cabinovia.

Il rientro in paese avviene utilizzando la cabinovia.

*DATI PERCORSO : Difficoltà: E - Salita con la cabinovia Magnolta - Partenza quota 1900 m - Quota massima raggiunta 2000 m – Dislivello percorso : 150 m - Lunghezza: 3 km*

**PERCORSO GIALLO:** Salita con la cabinovia Magnolta da 1200 m fino a quota 1900 m. Il percorso si sviluppa in un primo tratto seguendo la pista da sci che porta fino al Rifugio Malga Magnolta (1945 m) per poi imboccare il Sentiero Tematico "Il legno è vita". Il sentiero tematico è stato adottato nel 2016 dai bambini della scuola Primaria di Aprica e grazie alla partecipazione al concorso nazionale "La scuola adotta un monumento" il progetto ha vinto il primo premio nazionale. Con l'aiuto dei bambini la Sezione CAI di Aprica sta cercando di recuperare al meglio questo sentiero molto panoramico che consente di raggiungere il Rifugio CAI Valtellina (1920 m). Arrivati al rifugio l'itinerario continua in quota percorrendo un tratto del sentiero dedicato al beato Pier Giorgio Frassati. Questo sentiero è stato dedicato al beato nel 2008 e unisce il rifugio CAI Valtellina e la Chiesetta dedicata a S. Carlo al borgo di S. Antonio nel comune di Corteno Golgi. Arrivati alla Piana dei Galli del Baradello il sentiero sale per raggiungere il disco orografico poco sotto lo Zappello dell'Asino (quota 2030 m). In questo punto con un panorama a 360° gradi su tutte le cime delle Retiche, delle Orobie e del gruppo dell'Adamello si incontra anche il sentiero "4 luglio" utilizzato per la famosissima Skymarathon definita la "Maratona del cielo".

Il percorso di ritorno è sullo stesso itinerario dell'andata e raggiunta la cabinovia si rientra in paese.

*DATI PERCORSO: Difficoltà: E - Salita con la cabinovia Magnolta - Partenza quota: 1900 m - Arrivo intermedio Rifugio CAI Valtellina – quota : 1920 Lunghezza: 2 km circa - Quota massima raggiunta disco orografico Zappello dell'Asino: 2030 m - Dislivello: 130 m - Lunghezza: 6 km circa*

**PERCORSO ROSSO:** Il percorso inizia poco sopra la partenza della cabinovia Magnolta a quota 1200 m. Il primo tratto di salita avviene su strada asfaltata che sale a tornanti fino ad alcune baite. La strada diventa sterrata e supera con un ponte il torrente Aprica. Attraversata la pista nera della Magnolta la strada sale in un bosco di abeti e larici fino alla località "Corna"(1480 m) dove la strada comincia a farsi più ripida. In questi punti ci sono dei bellissimi scorci sulla Valtellina. Il percorso continua, deviando sulla destra, su un sentiero "Sentiero del Tumel" che porta salendo senza grandi "strappi" verso la malga Magnolta. Il sentiero del Tumel è stato ripulito e sistemato dalla Sezione CAI di Aprica e durante la stagione invernale viene utilizzato come sentiero sci alpinistico o per ciaspole. Arrivati alla malga Magnolta(1945 m) si scende fino alla cabinovia che viene utilizzata per rientrare in paese.

*DATI PERCORSO: Difficoltà: E -*

*Partenza quota: 1200 m - Arrivo*

*quota: 1950 m - Dislivello: 750 m -*

*Lunghezza : 4 km circa*

## ALTERNATIVA

Nella mattina verrà organizzata, per chi non sale in quota e non partecipa alle escursioni, una visita guidata tra le contrade di Aprica dove è possibile osservare i "Murales in Contrada".

## PERCORSO VERDE

### "Murales nelle contrade di Aprica"

Il progetto è stato promosso e finanziato dall'Amministrazione comunale di Aprica, che ha inteso in questo modo abbellire e rendere fruibili turisticamente alcune zone di Aprica. Si tratta della realizzazione di 16 dipinti che, in ogni contrada, propongono tre percorsi tematici ispirati alla storia locale e all'ambiente naturale.

Autore delle opere Alcide Pancot, già ammirato esecutore dei quadri che abbelliscono le due torri del Centro Direzionale di Aprica.

Un'avventura iniziata nel mese di luglio 2000 che vede il compimento del suo primo atto nel mese di giugno 2002 con i sedici dipinti nella contrada di S. Maria.

Rappresentano una parte della storia e delle tradizioni di Aprica, disegnate con mirabile eleganza, forza espressiva e varietà di colori. La seconda parte è quella che addobba la contrada Dosso con altre sedici opere raffiguranti la rigogliosa vegetazione alpina, tipica delle nostre zone. Fiori e piante sono spesso collocati su scenari dei dintorni di Aprica. Terza parte, ancora incompiuta, raccoglie i murales che rappresentano la fauna della nostre cime, generalmente ritratta su sfondi reali.

**Alcide Pancot** è nato il 16 agosto 1948 a Vittorio Veneto (TV). Risiede nel comune di Montagna in Valtellina, alle porte di Sondrio. Nel periodo invernale esercita la Professione di maestro di sci in Aprica. Proviene da una famiglia di artisti: pittori,

scultori e decoratori. Dotato di talento naturale, ha iniziato a dipingere all'età di 18 anni, ed è un autodidatta. Oltre ai murales del Centro Direzionale di Aprica, ha realizzato, sempre nel centro orobico, i quadri della sala Consiglio in Municipio. Altre sue opere sono visibili presso privati e istituzioni anche a Tirano e a Sondrio.